

URBANISTICA

I 5 stelle: «Abbiamo depositato richiesta di istruttoria pubblica»

«Punta Lido, ora tocca al Comune»

«Ora la palla passa al Comune: sarà l'amministrazione a decidere cosa rispondere». Andrea Matteotti, consigliere 5 stelle, così sintetizza il fatto di aver depositato martedì scorso la richiesta di «istruttoria pubblica», strumento partecipativo mai usato a Riva. La «palla» in questione è l'edificio rosa romantico che ospita la Gelateria Punta Lido e che sarebbe destinato alla demolizione per far posto a

pregevoli della città. Da quando è stata resa pubblica l'intenzione di abbattere la gelateria per farne una nuova struttura, la città di Riva si è trovata divisa tra chi sostiene che si tratta di un abbellimento in grado di «suscitare emozioni», soprattutto l'amministrazione comunale ma anche alcuni esponenti culturali; e chi invece ritiene che un edificio del genere mal si sposa con il resto del paesaggio, una larga fetta di cittadini e diversi esponenti dell'opposizione. «La nostra - sottolinea il consigliere comunale 5 stelle Flavio Prada - è soprattutto una battaglia civile e non politica, e l'istruttoria pubblica è uno strumento essenziale per dibattere di alcuni temi particolarmente delicati. L'idea di affidare la progettazione di un intero compendio ad un unico architetto è un modo di fare vecchio: ora i cittadini devono poter dire la loro».

«Se questa richiesta verrà accettata - riprende Matteotti - ci si incontrerà nei modi e nei tempi previsti, così da dare ai rivani la possibilità di esprimere le proprie opinioni e per l'adozione, da parte del consiglio comunale, di una delibera di approvazione di una mozione che, di fatto, sospenda i lavori, ricono-

sca il valore storico e paesaggistico della gelateria esistente, tenga tutto fermo finché non sarà definita l'impostazione generale ed i criteri applicativi dello strumento urbanistico che sostituirà il Piano fascia lago ormai scaduto».

Primo firmatario della richiesta di istruttoria pubblica è Graziano Riccadonna, presidente dell'Associazione Pinter: «Noi non facciamo politica - sottolinea il professore - ma come associazione abbiamo l'obbligo morale di cercare di fermare questo modo di agire. *Simul stabunt vel simul cadent*, insieme staranno oppure insieme cadranno, e significa che se viene permessa la demolizione della gelateria Punta Lido, giustificando la cosa che così è previsto dal Piano fascia lago, poi si potrà procedere a intervenire su tutto il resto, sono come pezzi collegati». E tra le zone ancora in attesa di definizione, non si può certo ignorare l'area ex Catot.

Contemporaneamente alla raccolta firme per l'istruttoria, ne sono state raccolte altre 319 (più altre 44 di non rivani) per presentare una petizione sul tema. «Non abbiamo voluto usare il referendum - precisano i 5 stel-

le - perché siamo molto stretti con i tempi: l'abbattimento della struttura è prevista a fine estate. E pensare che, visto che la proprietà di fatto è pubblica, basterebbe poco per fermare tutto quanto. Anche perché ancora non siamo riusciti a sapere quali sono i motivi per cui la Punta Lido andrebbe eliminata, chi ha pagato la progettazione del nuovo scatolone, chi pagherà i lavori».

B.G.



Da sinistra, Andrea Matteotti, Graziano Riccadonna, Flavio Prada

Riccadonna: «Se viene demolita la vecchia gelateria, allora tutta la fascia lago rischia di essere compromessa»

una struttura super moderna a forma di cubo. Per la richiesta di istruttoria sono state raccolte 301 firme, quelle previste dal regolamento comunale, di cittadini quantomeno perplessi davanti al rifacimento di una delle zone più